

L'annuncio del primo cittadino non ha placato le tensioni, così un concerto si è trasformato in guerriglia nelle strade

Padova, il Muro sarà abbattuto

Lo ha deciso il sindaco, ieri scontri e feriti tra No global e polizia

FILIPPO TOSATTO

PADOVA — L'annuncio del sindaco diessino Flavio Zanonato con una lettera al "Mattino" («Abbatte-remo il muro della discordia. Lo prometto») a Padova non è servito a placare gli animi. Cariche della polizia, fermi, lacrimogeni, agenti e manifestanti contusi: in serata è finita così, tra sirene di ambulanze e volteggio di elicotteri, il corteo di protesta organizzato dai centri sociali del Nordest contro il muro anti-spaccio di via Anelli, la strada diventata simbolo del ghetto padovano. Una manifestazione preceduta dai tam tam bellico-

si del movimento No Global, sostenuto nell'occasione dai Verdi, che promettevano di «assaltare il muro della vergogna», accusando la giunta unionista del sindaco Zanonato di perseguire una «strategia autoritaria e razzista». Un clima molto pesante che ha indotto la giunta patavina a fare dietro-front.

Ieri la tensione nell'aria aveva indotto il questore Alessandro Marangoni a proibire lo svolgimento della manifestazione in prossimità del muro e nell'area delle palazzine multietniche, confinando i disobbedienti nell'adiacente via Grassi. Una decisione che ha infiammato ancor più gli animi — «L'Ulivo e la polizia hanno trasformato un quartiere di migranti in un Cpt», ha tuonato il portavoce del centro sociale Pedro, Max Gallob, invitando alla mobilitazione dai microfoni di radio Sherwood — inducendo il prefetto Paolo Pa-

doin a rafforzare le misure di sicurezza intorno alla zona, chiusa al traffico per tutto il pomeriggio.

Cinquecento giovani No Global, un migliaio di immigrati defilati e divisi in gruppetti. Sul palco, musica ribelle: la band di culto Assalti Frontali e gli East Rodeo. Forfait, all'ultimo istante, dell'attesissimo rapper Caparezza che si è limitato a inviare un messaggio di sostegno. Tutt'intorno, un robusto cordone di poliziotti e carabinieri in assetto anti-sommossa. Slogan, striscioni, canzoni a tutto volume, centinaia di curiosi assiepati dietro le transenne. Tutto è filato liscio per un paio d'ore, fino alle 17. Poi, la prima scintilla. Il rappresentante del comitato dei residenti di zona, Paolo Manfrin, vicino allo Sdi e dichiaratamente favorevole all'estensione del famigerato muro all'intero rione, è stato affrontato a muso duro da Gallob: parole grosse, spintoni, calci e pugni. Ad avere la peggio l'e-

sponente socialista, malmenato tra gli applausi dei manifestanti e, infine, tratto in salvo dai poliziotti.

Guidati da Luca Casarini, i disobbedienti, caschi da moto e aste di bandiera, hanno improvvisamente sfoderato una «testuggine» metallica decisi a sfondare la «zona rossa» e a raggiungere il muro. Immediata la replica delle forze dell'ordine che hanno caricato con decisione alternando le manganellate al lancio di lacrimogeni, mentre dal comando dell'Arma si alzava in volo un elicottero. Tra i due fronti il contatto è stato breve ma violento: i No Global hanno risposto alla carica esplodendo petardi e bengala contro gli agenti, quindi — dopo un corpo a corpo che ha costretto alle cure ospedaliere due celerini e quattro ragazzi — sono ripiegati verso l'incrocio stradale della Stanga, il più trafficato di Padova, dove la circolazione è rimasta completamente bloccata fino a notte.

barriera antispaccio

La giunta di centrosinistra decide di alzare un "muro" di lamiera per bloccare lo spaccio di droga attorno al complesso residenziale "Serenissima", in via Anelli, abitata quasi solo da stranieri

"Come Berlino"

Il presidente del Veneto Giancarlo Galan parla di un nuovo Muro di Berlino e muove pesanti critiche alla giunta. La costruzione della barriera, di oltre 80 metri per 3, è invece accolta con favore dai residenti

Check point

Le polemiche non impediscono di costruire in via Anelli, oltre al muro, due check point con telecamere. L'illegalità non viene scoraggiata: alcuni maghrebini improvvisano una sassaiola contro dei bar

I PUNTI

il piccolo Bronx

I disobbedienti minacciano di scendere in piazza, i residenti chiedono a Napolitano l'intervento dell'esercito. Vigilantes stranieri controllano «il piccolo Bronx», il muro viene allungato di altri 20 metri

All'ultimo minuto dà forfait il rapper Caparezza. La protesta guidata da Casarini

